**“Giardino dell’Infanzia”**

“**F.Forgione**”

Via casacelle, 77

80014 Giugliano (NA)

**Progettazione**

**Educativa**

**Scuola dell’Infanzia**

**PREMESSA**  
Il **Progetto Educativo** nasce come risposta ai bisogni dei destinatari e ai fini dell’educazione. Ci spinge ad adottare criteri di lungimiranza, prende in esame gli **Orientamenti ’91**, le **Indicazioni Nazionali** le **Nuove Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell’Infanzia** e le motivazioni dell’azione educative presenti nel contesto socio-culturale della “**Buona Scuola**”. Inoltre ci impegna a far si che la nostra scuola evidenzi la sua identità ispirata ai valori umani, cristiani e costituzionali.

**FONTI IMPORTANTI  
Costituzione Italiana**  
Art. 03 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale…  
Art. 33 L’arte e la scienza sono libere e libero è l’insegnamento…  
Art. 34 La scuola è aperta a tutti…

**Carte degli Organismi Internazionali sui Diritti dell’Infanzia**  
1924 Ginevra Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo.  
1942 Londra Carta dell’Infanzia.  
1948 New York, ONU Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo, art. 26.  
1959 New York, ONU Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo.  
1990 New York, ONU Convenzione Internazionale sui diritti dell’Infanzia.

**Fonte Biblica**  
“Lasciate che i bambini vengano a me”  
(Marco 10, 14)

**IDENTITÀ DELLA SCUOLA**

**F.FORGIONE**, la nostra Associazione, vede nella Scuola dell’infanzia uno dei principali mezzi di formazione umana, culturale e religiosa e ritiene l’azione educativa una valida collaborazione alla costituzione di una società più giusta e solidale.

La nostra Comunità educativa opera nel contesto storico-culturale del mondo attuale; è inserita nella Comunità locale, affiancando ed integrando l’opera educativa svolta dalla famiglia, mantenendo un costante aggiornamento adatto alle esigenze ambientali.

La scuola dell’infanzia si definisce “**cattolica**” per il suo riferirsi alla vera concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro.  
È proprio nel riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della Comunità Scolastica alla visione cristiana che la scuola è “**cattolica**”, poiché in essa i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori, mete finali.

**La scuola è a carattere universale perché accetta tutti, indipendentemente dalla loro situazione culturale, sociale, economica e religiosa.**

**FINALITÀ**  
Il fine principale della Scuola dell’Infanzia è l’educazione umana e cristiana del bambino, la realizzazione della sua personalità, attraverso lo sviluppo dei doni di natura e di grazia, di cui Dio lo ha arricchito.

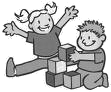
**LA SCUOLA**

* Considera l’esistenza dell’uomo nella sua vocazione trascendentale originaria;
* Desidera coltivare i valori dell’interiorità, della contemplazione e della preghiera, per cogliere il vero significato delle cose;
* Allena a guardare la realtà, rischiarata dalla fede;
* Sente il dovere e la necessità di educare alla fraternità e alla condivisione;
* Vuole insegnare a vivere senza frontiere, con spirito missionario: sensibile alle sofferenze e gioie di tutti gli uomini;
* Coltiva negli alunni: **L’amore alla vita; L’intelligenza; La coscienza morale; Il valore della libertà; Il senso della giustizia; Il senso della convivenza sociale**;
* È convinta che l’alunno si realizza attraverso la relazione interpersonale, nell’apertura agli altri e all’Assoluto;
* La nostra Scuola dell’Infanzia fa riferimento alla **Costituzione**, agli **Orientamenti ’91** e alle **Indicazioni Nazionali**, alle **Indicazioni per il Curricolo**, fa proprie tali norme educative, arricchendole di valori morali e cristiani.



**LA SCUOLA INOLTRE SI PROPONE COME…**

* Luogo di vita del bambino;
* Luogo di arricchimento personale, diverso e complementare rispetto a quello familiare;
* Termine di confronto esperienziale;
* Opportunità per una progressiva autonomia intellettuale e sociale;
* Luogo di gioco.



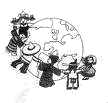
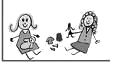
“La determinazione delle finalità della **Scuola dell’Infanzia** deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l’ambiente e la cultura.  
In questo quadro, la Scuola dell’Infanzia deve consentire ai bambini che frequentano di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine all’identità, all’autonomia e alla competenza”. *Orientamenti ‘91*

“Valorizzazione della scuola intesa come comunita' attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunita' locale”

***LEGGE 13 luglio 2015, n. 107***

***La Buona Scuola***

Per realizzare un processo di sviluppo che consideri “**la personalità infantile**” nel suo essere e nel suo divenire, la nostra Scuola propone un Progetto Educativo in cui si fondono in armonia e complementarietà la **vita**, la **cultura**, e lo **Stato**.



Nella Scuola dell’Infanzia desideriamo vivere quotidianamente accanto ai bambini e alle loro famiglie.

Questo presuppone:

* Un riferimento a Maria come modello di **accoglienza** ed educatrice di fede;
* Uno sguardo benevolo sugli altri, basato sull’**ascolto** e la **fiducia** nelle persone e nelle loro possibilità di progredire;
* La possibilità di instaurare **rapporti interpersonali** e **interazioni** con la famiglia e l’ambiente sociale e religioso promuovendo tutte le attività possibili inerenti alla Scuola dell’Infanzia.

**COMUNITÀ-EDUCANTE**  
Bambini, insegnanti, genitori e personale tutto, sono impegnati a dare vita alla comunità educante. Il clima familiare di accoglienza, il servizio semplice, umile, gioioso, l’aiuto e la collaborazione fraterna, rivelano un’identità che anima religiose e laici nell’impegno di promozione umana.

**METODOLOGIA**

Noi non abbiamo “una” **metodologia**, ma abbiamo il **“senso” delle metodologie** che ci guida nell’organizzazione e nell’attuazione di tutti i lavori scolastici. Spesso questo “**senso**” nasce dallo studio, dalle letture e dall’esperienze che ci accompagnano ad accogliere i fanciulli predisponendo prove di ingresso, a guardare i piccoli attraverso le osservazioni sistematiche, ad intervenire calibrando azioni personalizzate per non fare delle generalizzazioni o omologazioni. **Al centro del fare educativo c’è l’interesse e la motivazione**. Questi danno il senso della partecipazione attiva alle azioni scolastiche intese come risposte alle esigenze dell’ambiente, ai bisogni del territorio, alle necessità cognitive e culturali di ogni fanciullo.

Ogni percorso didattico, fondato sulle **unità di apprendimento** in quanto crediamo nella centralità apprenditiva del fanciullo, ha **obiettivi generali** che si traducono in obiettivi specifici ed il tutto punta verso la conquista di **obiettivi formativi.** L’alunno sarà guidato alla conquista dei saperi progressivamente attraverso il passaggio dal concreto all’astratto seguendo la scansione ritmica della scuola dell’infanzia e della scuola primaria.

Dal punto di vista metodologico le competenze trovano un riferimento nella conquista del linguaggio o dei linguaggi. Noi preferiamo parlare di **pluralità dei linguaggi**, in quanto diamo forte valenza alla conquista della parola, del confronto e della comunicazione.

Queste **non** devono divenire forme ermetiche che ostacolano la comprensione, ma al contrario potranno essere, domani, le chiavi di accesso per decodificare i vari sapere e consentire l’accesso delle giovani menti nei meandri della conoscenza e, quindi, dei saperi.

Convinti che il nostro momento storico è fondato sulla teoria della ricerca **galileiana** fatta di osservazioni, di ipotesi e di verifiche e sul dubbio metodologico di **POPPER** , il fanciullo è posto di fronte a problemi che deve osservare e risolvere con congetture che saranno sottoposte al processo della prova ed errore. L’alunno non fruirà giammai di verità standardizzate e scodellate dall’adulto ma sarà “**costretto**” a ricercare le possibili tracce di verità che sono individuabili nel fare e nell’agire.

A tal fine la sezione è corredate di materiale di facile consumo, di oggetti di varia natura, di giornalini , di libri per la prima infanzia e di computer. Tutto ciò che si farà in sezione e/o in gruppo, intesi questi come ambienti educativi di lavoro, ha come naturale riferimento quanto si è fatto fuori di essa, all’aperto, nella via, nel cortile, in casa, nel negozio, nel giardino…

Non a caso la nostra progettazione ha due sfere di vita: **la osservazione esterna e la ricerca interna.** Così un albero sarà prima osservato all’esterno nel suo contesto ambientale e posi sarà studiato, disegnato, colorato, ritagliato, incollato…nella sezione laboratorio.

Nel quadro complesso della metodologia riteniamo debbano essere collocati le proposte progettuali che seguiranno l’attività didattico educativa:

Progetto Accoglienza, Progetto Informatica, Progetto Hallowin

Progetto Natale, Progetto Carnevale, Progetto Pasqua, Progetto danza,

Progetto Visite di istruzione, Progetto Psicomotricità, Progetto Esperienza artistica

Questi sono percorsi che coronano ogni ipotesi programmatica in quanto danno il senso delle scadenze, delle tappe, degli appuntamenti ed offrono una visione fantasiosa della vita che il fanciullo guarderà con stupore e meraviglia.

**MATERIALE DIDATTICO**

Al fine di consentire approcci più concreti alle discipline le aule sono corredate di cartine geografiche, di alfabetieri, di calendari stagionali, di quadri scientifici. Gli armadietti raccolgono contenitori di blocchi logici, di cassette con strumenti per le varie misure.

Materiale tecnologico: televisione, videoregistratore, radioregistratore, lavagna luminosa, telecamera, computer, stampante.

**VERIFICA e VALUTAZIONE**

Questa parte è sostanziale ed è presente mensilmente in tutto il lavoro che si svolge. Essa ha come punto di partenza l’accoglienza che è da noi ritenuto il principale momento della verifica e della valutazione. Esso ci consente di tracciare le prime linee operative al fine di calibrare gli interventi personalizzati, interventi specifici sulla situazione iniziale relativa alle conoscenze, alle capacità e all’acquisizione dei concetti.

Le verifiche saranno condotte con schede predefinite dove, registrando i dati osservati, questi potranno essere discussi e sottoposti ad attenta valutazione.

Largo spazio si darà alla verifica ed alla valutazione dei linguaggi verbali e non verbali. Questi dovranno garantire la competenza descrittiva, la competenza costruttiva e decostruttiva di frasi e parole…

Si cercherà così di stabilire gli sviluppi psicofisici relativi al movimento, al coordinamento muscolare, all’orientamento spaziale, ai processi di relazione tra spazio e mente, alla conquista dei concetti spazio-temporali che facilitano l’osservazione dell’ambiente e del pianeta. Contestualmente si dovrà verificare e valutare i processi mnemonici dell’apprendimento, e quelli logici al fine di educare il fanciullo all’uso di tutti quegli strumenti che la natura e poi la scienza ci hanno messo a disposizione e le competenze nell’ipotizzare, ricercare, congetturare..

Insomma la verifica sottoporrà ad esame la formazione del sé, lo sviluppo dell’affettività e dei processi di socializzazione.

**“PROGETTO EDUCATIVO IN ARMONIA CON I PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE”**

La scuola “**F.FORGIONE**” opera nel comune di **F.Forgione** (NA) ed aspira alla Parità.

La scuola ha per ora una sola sezione ma aspira a formare un’altra sezione, in piena conformità alla normativa sulla sicurezza. La scuola funziona già, nell’area dell’infanzia, da molti anni ed ha una buona tradizione sul territorio . Essa si ispira alla concezione cristiana della cultura e dell’educazione in dialogo con le altre culture.

Il suo Progetto Educativo va in armonia con i principi della Costituzione. La Costituzione è la legge fondamentale dello stato e i suoi principi ispiratori, i suoi articoli fondamentali sono per noi un punto di riferimento costante.

Dalla Costituzione discende la nostra democrazia partecipativa, la legge sull’autonomia (n. 59/97), il pluralismo culturale e istituzionale, i principi di libertà, **libertà di pensiero, libertà d’insegnamento, libertà della cultura** e la stessa normativa paritaria che ha trovato la sua espressione nella legge 62/2000, lo stesso discorso relativo all’inserimento nella scuola dei soggetti portatori di handicap (art. 38 4° comma che si è tradotto in pieno nella legge n. 517/77 e poi, in modo più esplicito e completo nella legge n. 104/92).

Riveste, poi, per la scuola particolare importanza la legge costituzionale n. 3 del 2001 che ha riformato in senso federale il titolo V della parte II della Costituzione ed ha delineato nuovi scenari istituzionali nei rapporti fra lo Stato, le Regioni, le città metropolitane, le Province ed i Comuni.

Con questa legge costituzionale le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che per assicurarne l’esercizio unitario, siano conferite a Province, città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiorietà, differenziazione ed adeguatezza.

Il principio di sussidiorietà è una regola di distribuzione delle funzioni presso l’istituzione più prossima alla società. Si distingue la sussidiorietà verticale da quella orizzontale: la prima riguarda i rapporti all’interno delle istituzioni pubbliche; la seconda concerne la possibilità che le funzioni pubbliche siano esercitate dai cittadini stessi, in particolare attraverso le formazioni sociali di cui all’art. 2 della Costituzione.

Nella nostra scuola, nell’insegnamento, nei rapporti con gli alunni, con i genitori, con le autorità scolastiche, nella gestione amministrativa, si muove sempre in armonia con i principi della Costituzione. In questo contesto prestiamo particolare attenzione agli articoli 1 – 2 – 3 – 5 – 7 – 9 – 11 – 12 – 13 – 17 – 19 – 21 – 29 – 30 – 31 – 32 – 33 – 34 – 38 terzo comma – 39 – 40.

**Art. 1** L’ Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo che lo esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione. Questo articolo ci impegna a vivere la vita della scuola dando ampio spazio alla democrazia e alla partecipazione.

**Art. 2** La Repubblica garantisce i diritti inviolabili dell’ uomo, sia come singolo nelle formazioni sociali ove svolge la sua personalità,e richiede l’ adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica,economica e sociale.

Questo articolo afferma, esplicitamente, l’inviolabilità dei diritti fondamentali dell’uomo e ci richiama i doveri di solidarietà politica, economica e sociale.

La scuola, proprio in armonia con questo articolo, è impegnata ad assicurare a tutta la comunità scolastica, in particolare agli alunni, i diritti inviolabili alla vita e all’educazione, nonché i doveri legati alla solidarietà.

**Art. 3** Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori alla organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Questo articolo afferma il principio dell’uguaglianza, che si realizza rimuovendo le cause che producono disuguaglianza.

Una causa che provoca disuguaglianza e la mancanza di cultura, di educazione.

In questo contesto, come scuola, siamo impegnati a compensare le situazioni di disagio culturale ed educativo offrendo ai nostri alunni un’azione educativa di qualità.

Non dobbiamo dimenticare che i “Piani personali di apprendimento” ci consentono di adeguare l’azione educativa alla realtà di ciascun bambino, realizzando un’autentica scuola su misura.

**Art. 5** La Repubblica, una ed indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali: attua nei servizi che dipendono dallo Stato, il più ampio decentramento amministrativo; adeguando i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell’autonomia e del decentramento.

Questo articolo ha aperto la strada al decentramento, all’autonomia delle Regioni, province e comuni, nella scuola ci ha portato alla partecipazione, all’autonomia (legge n.59/97) e agli organi collegiali (legge n.477/73).

**Art. 7** Lo Stato e la chiesa cattolica sono,ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranenzi, le modificazioni dei Patti, accettate dalle parti, non richiedono un procedimento di revisione costituzionali.

L’articolo fa riferimento al concordato del 1929 che è stato modificato nel 1984 che ha abrogato l’affermazione secondo la quale, la religione cattolica era una religione di stato per affermare la laicità dello Stato e, il riconoscimento di eguale libertà a tutte le confessioni religiose in aderenza ai principi di eguaglianza e di pluralismo. Ha modificato l’obbligo di impartire nelle scuole pubbliche l’insegnamento della religione cattolica, prevedendo il diritto delle famiglie (materna, elementare, media) e degli studenti (scuola superiore) se avvalersi o meno di tale insegnamento.

**Art. 8** Tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge.

Questa espressione, nella nostra scuola, la intendiamo come applicazione del principio di eguaglianza sancito dall’articolo 3, che vieta discriminazioni fondate sulla diversità di fede religiosa. In ossequio, a questa normativa sulla scuola, accettiamo bambini e bambine anche di altre confessioni religiose.

**Art. 9** La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione.

La nostra scuola, nella logica di questo articolo, è sempre più impegnata a promuovere cultura, saperi.

**Art. 11** L’Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, consente in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Questo articolo ci impegna ad educare le nuove generazioni alla pace, alle intese internazionali, alla collaborazione, alla solidarietà tra popoli e genti diversi. In questo contesto, la Costituzione afferma che l’Italia in condizioni di parità, può aderire ad intese che limitano la sovranità, come avvenuto con la nostra adesione all’U. E. (Unione Europea).

**Art. 12** La bandiera è il tricolore Italiano: verde, bianco e rosso a tre bande verticali di uguali dimensioni.

Nel tricolore, che è il simbolo della nostra patria educhiamo i nostri bambini.

**Art. 13** La libertà personale è inviolabile. La libertà è un diritto e un dovere dell’individuo. Essa deve essere intesa, soprattutto, come libertà morale, come pretesa dei singoli all’integrità della propria coscienza, che non deve essere condizionato da minacce o intimidazioni al fine di coartarne la volontà. In questo contesto, la scuola è impegnata nell’assicurare ai bambini una formazione che li faccia sentire liberi e un’educazione della volontà che li porti a non subire condizionamenti e, a saper operare, al momento opportuno, delle scelte responsabili e consapevoli.

**Art. 17** I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senza armi. I cittadini hanno il diritto di riunirsi per discutere dei loro problemi, in questo contesto, la nostra scuola organizza riunioni, incontri con le famiglie per sviluppare tematiche educative, psicosociale e culturale. In aderenza al successivo art. 18, diamo ampio spazio alle riunioni delle associazioni dei genitori e dei docenti.

**Art. 19** Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma individuale o associata e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume. Questo articolo ci fa comprendere che il nostro ordinamento costituzionale sia nello spirito che nella lettera si muove nella logica della libertà di religione. In questa logica la scuola è impegnata a far avere ai bambini e alle bambine la loro fede e quella del loro mondo familiare, nella consapevolezza che vi sono anche altre fedi, altri credo, per i quali come per la propria, se ne può fare propaganda. Tale diritto nella libertà di espressione del pensiero.

**Art. 21** Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il loro pensiero con l parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. Questo articolo si inquadra nei principi di libertà sanciti dalla Costituzione e da una precisa apertura alla libertà di pensiero, di parole e di qualsiasi altro mezzo di diffusione, basti pensare al ruolo oggi dei “sistemi” mass-mediali e alla loro incidenza nella vita dei cittadini. Da questo articolo discende, logicamente, la libertà di scuole (pluralismo istituzionale), libertà nella scuola (pluralismo culturale) e libertà d’insegnamento. Quest’ultima va intesa come libertà professionale, nel rispetto dell’alunno e delle componenti fondamentali dell’educazione delle nuove generazioni: famiglia (diritto primario), società civile, chiesa; nel rispetto dell’ambiente culturale, sociale, morale, religioso nel quale l’alunno vive ed opera; nel rispetto dei ritmi di sviluppo e di maturazione del bambino.

**Art. 29-30-31** La Repubblica riconosce i diritti delle famiglie come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato nell’uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell’unità familiare. È diritto e dovere dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio. La Repubblica agevola con misure economiche a altre provvidenze la formazione della famiglia e l’adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Questi tre articoli pongono al centro della vita civile e sociale, la famiglia, nella quale i genitori hanno una responsabilità comune nei confronti dei figli. I genitori hanno il diritto di decidere di comune accordo in che modo allevare ed educare i propri figlioli. I genitori hanno il dovere di fare, quanto loro possibile per soddisfare i bisogni materiali , morali e affettivi dei figli. Nello stesso tempo, hanno anche il diritto di scegliere, liberamente, l’indirizzo educativo che ritengono migliore, tenendo presenti le attitudini e le inclinazioni naturali dei figlioli e di scegliere la scuola statale, paritaria o privata riconosciuta, secondo i loro convincimenti culturali ed etico-religiosi.

**Art. 32** La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

La Costituzione pone la salute come bene fondamentale che la Repubblica tutela. In questo contesto, la salute viene inquadrata come bene fondamentale, sia nell’interesse del cittadino che della collettività.

Il concetto moderno di salute va visto, non solo come lotta della malattia, ma anche come un bene della persona, che attraverso la buona salute, deve fare emergere in se stessa, la gioia di vivere, di operare, di studiare, di “giocare”. La scuola è impegnata ad assicurare ai propri alunni un ambiente confortevole, igienicamente valido, in grado di concorrere al loro sviluppo integrale.

**Art. 33** L’arte e la scienza sono libere ne è libero l’insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull’istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà a ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole statali. La Costituzione ha codificato il principio giuridico del pluralismo scolastico, nel rispetto delle leggi.

**Art. 34** La scuola è aperta a tutti.

La norma vieta qualsiasi forma di discriminazione nell’accesso alla scuola. Il diritto all’istruzione è un diritto sociale che deve essere assicurato, sia ai cittadini, sia agli stranieri.

La nostra scuola è aperta a tutti quelli che ne faranno richiesta d’iscrizione, purché accettino le linee di fondo del nostro progetto educativo.

**Art. 38-terzo comma** Gli invalidi e i minorati hanno diritto all’educazione e all’avviamento professionale.

Ai compiti previsti da questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo stato.

Da questo articolo è derivata tutta la legislazione relativa ai soggetti portatori di handicap, di cui alle leggi n. 517/77 e 104/92.

**Art. 39-40** L’organizzazione sindacale è libera.

I sindacati più rappresentativi stipulano contratti collettivi di lavoro per stabilire le condizioni di lavoro e di semplificarne i vari aspetti del rapporto.

I contratti sono definiti collettivi perché esplicano efficacia nei confronti di tutti gli appartenenti alla categoria cui si riferiscono.

I contratti dei docenti della nostra scuola fanno riferimento ad uno specifico contratto collettivo quello FISM.

Il diritto di sciopero si esercita nell’ambito delle leggi che lo regolano.

Questo diritto è assicurato a tutto il nostro personale.

**CONSIDERAZIONI FINALI**

La programmazione annuale sul versante dell’impianto didattico-educativo avrà come fondamentale punto di riferimento l’innovazione introdotta dal ministero della pubblica istruzione. Queste innovazioni saranno assunte dal nostro istituto non per semplice piaggeria ma per sostanziale convinzione nei confronti di una società che cambia e di una nuova generazione di fanciulli che cresce in un contesto più favorevole culturalmente che tecnologicamente.

Allo stato attuale il cambiamento è stato affrontato con l’accoglienza di bambini di 2 anni e mezzo e con una reinterpretazione dei contenuti. Ne consegue che si rende necessaria anche una rivisitazione della crescita fisica e psichica del bambino al fine di favorire la formazione della personalità del fanciullo. Una personalità che pur racchiudendo la **triade dei processi affettivi, cognitivi e interpersonali**, favorisca le competenze nel campo del fare e dell’agire, della ricerca e della sperimentazione, della conoscenza della lingua straniera e dell’informatica.

Al centro del fatto educativo poniamo l’alunno con **il suo SE’** che dialoga col mondo e col mondo prende confidenza per viverlo e non per distruggerlo. Nasce con la nostra programmazione, **centrata sulle unità di apprendimento,** un nuovo fanciullo che utilizza le tecniche dello scoprire, del curiosare non per trattare il **MONDO** a suo uso e consumo, ma per garantirgli la sopravvivenza. Ecco perché si favorisce la ricerca, la prova ed errore, l’ecologia, la confidenza col mondo animale ed umano.

Questo percorso pedagogico lo strutturiamo all’interno del concetto di continuità **accogliendo bambini di 2 anni per accompagnarli**, nel loro cammino storico, fino alla scuola primaria. Ciò favorisce il pieno inserimento nella comunità scolastica e gratifica trasversalmente tutti i processi conoscitivi legati alla conquista del linguaggio ed alle sue molteplici specializzazioni (pluralità dei linguaggi).

Si potrà così favorire lo scambio cognitivo e informativo tra fanciulli di età diversa dove i più grandi offrono la loro esperienza e le loro competenze ai più piccoli. Centrare l’attenzione su questi interventi deve avere come obiettivo la conquista del senso della partecipazione e della condivisione di idee, progetti e lavori. **L’altro (persona) deve essere visto come un compagno e non come un antagonista. Un compagno con cui si percorre un tratto di vita ora confrontandosi, ora gareggiando ma mai escludendosi**.

La gestrice La coordinatrice didattica

**Nuove Indicazioni Nazionali 2013**

|  |
| --- |
| **I CAMPI DI ESPERIENZA** |
| Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplora- |
| zioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento |
| per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L’esperienza |
| diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, |
| opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e |
| di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Pur nell’approccio glo- |
| bale che caratterizza la scuola dell’infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai |
| vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. In |
| particolare nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competen- |
| za suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel crea- |
| re occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della compe- |
| tenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario. |
| **Il sé e l’altro** |
| Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme |
| I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e |
| cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, pren- |
| dono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le |
| prime regole necessarie alla vita sociale. |
| Negli anni della scuola dell’infanzia il bambino osserva la natura, la vita e |
| Il suo evolversi ed estinguersi, l’ambiente che lo circonda, le relazioni tra le |
| persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e |
| della loro fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraver- |
| so i media, partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità. Sente di |
| appartenere alla sua famiglia, alla sua comunità, alla sua scuola; si accorge di |
| essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o |
| escluso, di poter accogliere o escludere. Si chiede dove era prima di nascere e |
| se e dove finirà la sua esistenza e quella di chi gli è caro, quale sia l’origine del |
| mondo; si interroga su Dio e si confronta con l’esperienza religiosa. |
| La presenza di bambini che parlano altre lingue e hanno tratti diversi e |
| famiglie con tradizioni e religioni diverse, apre nuovi orizzonti, suscita reazio- | |
| ni, curiosità, preoccupazioni e sentimenti che non possono essere ignorati. | |
| In questi anni, dunque, si definisce e si articola l’identità di ciascun | |
| bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, | |
| della propria personalità e del proprio stare con gli altri. Sono gli anni della | |
| scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri | |
| bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Il | |
| bambino cerca di dare un nome agli stati d’animo, sperimenta il piacere e | |
| Le difficoltà della condivisione e i primi conflitti, supera progressivamente | |
| l’egocentrismo e può cogliere altri punti di vista. Esperienze, emozioni, | |
| pensieri e domande generano riflessioni, ipotesi, discorsi, comportamenti | |
| sociali che hanno bisogno di spazi di incontro e di elaborazione. | |
| La scuola si pone come luogo di dialogo, di approfondimento culturale e | |
| di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi | |
| temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, per convenire | |
| come aiutare ciascun bambino a trovare risposte alle grandi domande in coe- | |
| renza con le scelte della sua famiglia e al tempo stesso riconoscendo e compren- | |
| dendo scelte diverse e mostrando per loro rispetto. La scuola si confronta con | |
| le famiglie per condividere le regole che consentono di realizzare le finalità edu- | |
| cative e propone ai bambini prime forme di dialogo sulle domande che essi | |
| pongono, sugli eventi della vita quotidiana, sulle regole del vivere insieme. | |
| Traguardi per lo sviluppo della competenza | |
| Il bambino sviluppa il senso dell’identità personale, è consapevole delle proprie | |
| esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato. | |
| Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, | |
| della comunità e sviluppa un senso di appartenenza. | |
| Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che | |
| è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri | |
| diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il | |
| suo comportamento. | |
| Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto | |
| che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto. | |
| È consapevole delle differenze e sa averne rispetto. | |
| Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista. | |
| Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in | |
| modo costruttivo e creativo con gli altri bambini. | |
| Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa segui- | |
| re regole di comportamento e assumersi responsabilità. | |
| **Il corpo in movimento** | |
| **Identità, autonomia, salute** | |
| I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé | |
| fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle | |
| possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura | |
| attraverso l’educazione alla salute. | |
| Il bambino che entra nella scuola ha già acquisito il dominio delle | |
| principali funzioni del corpo, il senso della propria identità e alcune cono- | |
| scenze fondamentali riguardanti lo schema e il linguaggio corporeo, attra- | |
| verso le quali si esprime e organizza la sua presenza attiva nel mondo cir- | |
| costante. | |
| Sviluppa la conoscenza del proprio corpo attraverso l’esperienza senso- | |
| riale e percettiva che gli permette di sperimentarne le potenzialità, di affi- | |
| narle e di rappresentarlo. I giochi e le attività di movimento consolidano | |
| la sicurezza di sé e permettono ai bambini e alle bambine di sperimenta- | |
| re le potenzialità e i limiti della propria fisicità, i rischi dei movimenti | |
| incontrollati e violenti, le diverse sensazioni date dai momenti di rilassa- | |
| mento e di tensione, il piacere del coordinare le attività con quelle degli | |
| altri in modo armonico. | |
| Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in | |
| un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il | |
| bambino apprende attraverso specifici percorsi di apprendimento: i gesti | |
| mimici, sostituiscono o sottolineano la parola, mantengono la conversa- | |
| zione o la sospendono, esprimono sentimenti ed emozioni, accompagna- | |
| no la fruizione musicale. | |
| Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi | |
| all’aperto sono altrettanto importanti delle attività espressive e di movi- | |
| mento libero o guidato e possono essere occasione per l’educazione alla | |
| salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e | |
| all’igiene personale. | |
| La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la | |
| capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo | |
| proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comuni- | |
| care attraverso di esso per giungere ad affinarne la capacità percettive e di | |
| conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muover- | |
| si e di comunicare secondo fantasia e creatività. | |
| Traguardi per lo sviluppo della competenza | |
| Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell’alimentarsi e nel | |
| vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce | |
| il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di | |
| cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. | |
| Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza | |
| quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di grup- | |
| po che richiedono l’uso di attrezzi e il rispetto di regole, all’interno della scuola | |
| e all’aperto. | |
| Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri. | |
| Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive | |
| del corpo. | |
| Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento. | |
| **Linguaggi, creatività, espressione** | |
| Gestualità, arte, musica, multimedialità | |
| I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le | |
| loro emozioni e i loro pensieri: l’arte orienta questa propensione, educa | |
| al sentire estetico e al piacere del bello. Lo sforzo di esplorare i materia- | |
| li, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle | |
| prime esperienze artistiche e che possono estendersi e appassionare ad | |
| altri apprendimenti. I bambini possono esprimersi in linguaggi differen- | |
| **ti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la mani-** | |
| **polazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze gra-** | |
| **fico-pittoriche, i mass-media, ecc. La fruizione di questi linguaggi educa** | |
| al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà. | |
| L’incontro dei bambini con l’arte è occasione per osservare con occhi | |
| diversi il mondo che li circonda. I diversi materiali esplorati con tutti i | |
| sensi, le tecniche sperimentate, confrontate, condivise ed esercitate, le | |
| osservazioni di quadri, sculture o architetture aiuteranno a migliorare la | |
| capacità di osservare, coltivare il piacere della fruizione e ad avvicinare | |
| alla cultura e al patrimonio artistico. I bambini che si cimentano nelle | |
| diverse pratiche di pittura, di manipolazione, di costruzione plastica e | |
| meccanica osservano, imitano, trasformano, interpretano, inventano e | |
| raccontano. | |
| La musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di | |
| tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, svi- | |
| luppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepir | |
| ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all | |
| apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espr | |
| sive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle pr | |
| potenzialità. L’ascolto delle produzioni sonore personali lo apr | |
| re di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a v | |
| ri musicali. | |
| Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuo | |
| della comunicazione, come spettatore e come attor | |
| tarlo a familiarizzare con l’esperienza della multimedialità, favor | |
| contatto attivo con i media e la ricerca delle loro possibilità espressiv | |
| creative. | |
| Traguardi per lo sviluppo della competenza | |
| Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, | |
| musicali, cinematografici…); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la | |
| fruizione e l’analisi di opere d’arte. | |
| Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il | |
| linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme | |
| di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura | |
| e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. | |
| Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività. | |
| Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura mate- | |
| riali e strumenti in relazione al progetto da realizzare. | |
| È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il pro- | |
| prio lavoro. | |
| Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato. | |
| Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musi- | |
| cale utilizzando voce, corpo e oggetti. | |
| Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequen- | |
| ze sonoro-musicali. | |
| Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione infor- | |
| male per codificare i suoni percepiti e riprodurli. | |
| Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme arti- | |
| stiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse. | |
| **I discorsi e le parole** | |
| Comunicazione, lingua, cultura | |
| I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le pro- | |
| prie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lin- | |
| gua, e si avvicinano alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la con- | |
| sapevolezza della lingua primaria e di altre lingue consolidano l’identità | |
| personale e culturale e si aprono verso altre culture. | |
| I bambini giungono alla scuola dell’infanzia avendo acquisito le prin- | |
| cipali strutture linguistiche: hanno appreso, nell’interazione con i familia- | |
| ri, la lingua primaria, le sue intonazioni e i ritmi, le principali regole del | |
| discorso; sanno usare la lingua per esprimere le proprie intenzioni e i pro- | |
| pri desideri e per interagire con gli altri; hanno osservato e appreso come | |
| le diverse persone comunicano tra loro; hanno avuto contatti con i mes- | |
| saggi prodotti dai media. Spesso hanno già incontrato lingue diverse. | |
| La lingua diventa via via uno strumento con il quale giocare ed espri- | |
| mersi in modi personali, creativi e sempre più articolati; sul quale riflet- | |
| tere per comprenderne il funzionamento; attraverso il quale raccontare e | |
| dialogare, pensare logicamente, approfondire le conoscenze, chiedere | |
| spiegazioni e spiegare il proprio punto di vista, progettare, lasciare tracce. | |
| Se opportunamente guidati, i bambini estendono il patrimonio lessica- | |
| le, le competenze grammaticali, conversazionali, logiche e argomentative, | |
| confrontano la propria lingua primaria con altre lingue, formulano ipotesi | |
| e si cimentano con l’esplorazione della lingua scritta. Possono apprendere | |
| efficacemente una seconda lingua purché il contesto sia dotato di senso, | |
| l’apprendimento avvenga in modo naturale, sia inserito nelle attività quo- | |
| tidiane e diventi esso stesso occasione di riflessione e di dialogo. | |
| La scuola dell’infanzia ha il compito di promuovere in tutti i bambini | |
| la padronanza della lingua italiana e la consapevolezza dell’importanza | |
| dell’uso della propria lingua primaria da parte dei bambini di origini cul- | |
| turali diverse. Offre la possibilità di vivere contesti di espressione-comu- | |
| nicazione nei quali il bambino possa imparare a utilizzare la lingua in | |
| tutte le sue funzioni e nelle forme necessarie per addentrarsi nei diversi | |
| campi di esperienza. Sollecita le pratiche linguistiche che mettano i bam- | |
| bini in condizione di scambiare punti di vista, confrontare le proprie | |
| interpretazioni attorno a fatti ed eventi, esprimere i propri pensieri, nego- | |
| ziare e condividere con gli altri le proprie opinioni. Incoraggia il progres- | |
| sivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, che potenzia e dilata gli | |
| orizzonti della comunicazione, attraverso la lettura di libri illustrati e | |
| l’analisi dei messaggi presenti nell’ambiente. | |
| Traguardi per lo sviluppo della competenza | |
| Il bambino sviluppa la padronanza d’uso della lingua italiana e arricchisce e pre- | |
| cisa il proprio lessico. | |
| Sviluppa fiducia e motivazione nell’esprimere e comunicare agli altri le proprie | |
| emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il | |
| linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse | |
| attività. | |
| Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialo- | |
| ga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per | |
| definirne le regole. | |
| Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti | |
| compiuti nei diversi campi di esperienza. | |
| Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la | |
| pluralità linguistica e il linguaggio poetico. | |
| È consapevole della propria lingua primaria. | |
| Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazio- | |
| ne attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie. | |
| **La conoscenza del mondo** | |
| **Ordine, misura, spazio, tempo, natura** | |
| I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie espe- | |
| rienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il | |
| contare, l’ordinare, l’orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole. | |
| Attraverso le attività proposte, le organizzazioni dei fenomeni naturali e | |
| degli organismi viventi, le conversazioni, le attività ludiche, costruttive o | |
| progettuali, il bambino comincia a capire l’importanza di guardare sempre | |
| meglio i fatti del mondo, confrontando le proprie idee con le idee proposte | |
| dagli adulti e dagli altri bambini. | |
| Partendo da situazioni di vita quotidiana, dal gioco, dalle domande e dai | |
| problemi che nascono dall’esperienza concreta il bambino comincia a | |
| costruire competenze trasversali quali: osservare, manipolare, interpretare i | |
| simboli per rappresentare significati; chiedere spiegazioni, riflettere, ipotiz- | |
| zare e discutere soluzioni; cogliere il punto di vista degli altri in relazione al | |
| proprio, nelle azioni e nelle comunicazioni; prevedere, anticipare, osserva- | |
| re, organizzare, ordinare gli oggetti e le esperienze; interagire con lo spazio | |
| in modo consapevole e compiere i primi tentativi per rappresentarlo; avvi- | |
| cinarsi al numero come segno e strumento per interpretare la realtà e inte- | |
| ragire con essa; riflettere sulla misura, sull’ordine e sulla relazione; osserva- | |
| re i viventi, sempre in relazione con aspetti del mondo fisico, mossi dalla | |
| curiosità verso di sé e verso l’ambiente naturale nonché verso le sue conti- | |
| nue trasformazioni; progettare e perseguire progetti nel tempo documen- | |
| tandone gli sviluppi. | |
| Nella scuola dell’infanzia i bambini apprendono a organizzarsi gradual- | |
| mente nel tempo e nello spazio, a partire dai loro vissuti quotidiani di vita | |
| familiare, scolastica, ludica e facendo riferimento alle attività degli adulti e | |
| agli eventi naturali e culturali. Spazio e tempo sono legati tra loro nell’espe- | |
| rienza fondamentale del movimento, le cui caratteristiche di durata, esten- | |
| sione e rapidità costituiscono per i bambini sia elementi di analisi degli stes- | |
| si movimenti direttamente osservati, sia criteri di interpretazione del cam- | |
| biamento in generale. | |
| I bambini acquisiscono consapevolezza del proprio corpo attraverso una | |
| corrispondente consapevolezza del mondo e viceversa: la prima “organizza- | |
| zione fisica” del mondo esterno (forma, movimento, luce, calore, ecc.) si | |
| sviluppa in stretta e reciproca corrispondenza con i canali di percezione e | |
| motricità. In modo analogo il bambino mette in relazione le funzioni inter- | |
| ne e le funzionalità esterne di qualunque organismo vivente e si accosta alla | |
| consapevolezza delle trasformazioni della materia mettendole in relazione | |
| con le esperienze del proprio corpo. | |
| Il bambino può interpretare qualunque macchina, meccanismo, stru- | |
| mento, artefatto tecnologico che fa parte della sua esperienza mediante un | |
| contrappunto fra “come è fatto” e “cosa fa”. L’intreccio fra linguaggio e azio- | |
| ne nell’attività di conoscenza del bambino favorisce la scoperta della varie- | |
| tà degli aspetti del mondo e, al tempo stesso, promuove l’organizzazione | |
| culturale. | |
| Il compito degli insegnanti è quello di rendere i bambini gradualmente | |
| consapevoli della ricchezza potenziale della loro esperienza quotidiana e dei | |
| modi in cui la cultura dà forma a tale esperienza; di assecondarli e sostener- | |
| li nel processo dello sviluppo della competenza e nei loro primi tentativi di | |
| simbolizzare e formalizzare le conoscenze del mondo; di aiutarli e indiriz- | |
| zarli nel costruire le prime immagini del mondo e di sé che siano coerenti | |
| e significative, a percepire e coltivare il benessere che deriva dallo stare nel- | |
| l’ambiente naturale. | |
| Traguardi per lo sviluppo della competenza | |
| Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quan- | |
| tità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici | |
| strumenti. | |
| Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamen- | |
| te un percorso sulla base di indicazioni verbali. | |
| Si orienta nel tempo della vita quotidiana. | |
| Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collo- | |
| cazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futu- | |
| ro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali. | |
| Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, | |
| con attenzione e sistematicità. | |
| Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e pos- | |
| sibili usi. | |
| È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, | |
| soluzioni e azioni. | |
| Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze. | |

j0343363

***BENVENUTO A SCUOLA***

**Premessa**

Le docenti della scuola dell’infanzia progettano e organizzano un percorso curricolare per favorire un inserimento proficuo degli allievi che per la prima volta si iscrivono ad un’istituzione scolastica.

Momento principale di questo primo periodo di scuola è rappresentato dall’esigenza di creare una situazione rassicurante per i più piccoli e di riprendere contatto con i bambini più grandi.

Se per questi ultimi si tratta solo di riprendere le esperienze educative compiute negli anni precedenti, per i primi il discorso diventa più delicato, perché la scuola diverrà il luogo in cui scopriranno di avere un bagaglio di abilità di cui serviranno rapportandosi agli altri.

**IL CORPO IN MOVIMENTO**

**Indicatori:** Inserirsi in un contesto diverso da quello familiare

**IL SÉ E L’ALTRO**

* Instaurare rapporti positivi con i compagni, le insegnanti e il personale scolastico
* Vivere la scuola positivamente

**DESCRITTORI**

* Il bambino familiarizza con gli spazi della scuola, con le persone, le cose.
* Costruisce nuove relazioni interpersonali con i compagni e gli adulti.
* Il bambino partecipa come protagonista alla festa.
* Usa arredi, strumenti e materiali vari.
* Condivide il materiale ludico**.**
* Supera momenti di ansia, di paure e di isolamento.

**MODALITÀ E STRAREGIE**

* Scoperta degli spazi scolastici, rapporto individuale o piccolo gruppo eterogeneo.
* Attività di intersezione.
* Gioco in tutte le sue forme: giochi di identificazione, di imitazione, simbolici e liberi, il tutto accompagnato da sottofondi musicali.
* Manipolazioni di materiale scolastico.
* Uso di materiale per addobbi: festoni, palloncini, bandiere di carta colorata, cartelloni murali riguardanti scene di fumetti e fiabe.
* Per i bambini in difficoltà interventi intensivi legati a concretezza con materiali e sussidi finalizzati.

**Premessa**

La C.M. n. 27 del 15/09/94 ha reso obbligatoria l’educazione stradale anche nella scuola dell’infanzia assegnando, al primo livello del sistema scolastico il compito di avviare i bambini a divenire utenti consapevoli e sicuri del sistema stradale.

**INDICATORI**

* Conoscere il comportamento più idoneo da tenere per la strada.
* Acquisire comportamenti corretti.

**Campo d’esperienza: “LINGUAGGIO, CREATIVITA’, ESPRESSIONE”**

* Descrivere con le parole il significato dei principali cartelli stradali.
* Riconoscere globalmente alcune scritte e ne intuisce il significato.

**Campo d’esperienza: “LA CONOSCENZA DEL MONDO”**

* Esplora e conosce il territorio della propria strada.
* Sa orientarsi per la strada rispettando la segnaletica stradale.
* Riconosce gli spazi dove è possibile muoversi liberamente.
* Contribuisce alla tutela dell’ambiente

**CAMPO D’ESPERIENZA: “I DISCORSI E LE PAROLE”**

**DESCRITTORI**

* Conosce le forme dei principali cartelli stradali.
* Conosce il semaforo

**CAMPO D’ESPERIENZA: “IL SÉ E L’ALTRO”**

**DESCRITTORI**

* Acquisisce nuovi modelli di comportamento.
* Conosce la gestualità del vigile urbano.

**CAMPO D’ESPERIENZA: “IL CORPO IN MOVIMENTO”**

**DESCRITTORI**

* Si sposta all’interno di uno spazio tenendo conto degli elementi presenti.
* Conosce ed utilizza la destra e la sinistra del corpo.
* Vive situazioni motorie a coppie, in piccoli o grandi gruppi.

**MODALITÀ E STRATEGIE**

* Giochi motori, di gruppo con regole.
* Realizzazione di segnali stradali.
* Realizzazione di un semaforo.
* Osservazioni di fotografie e di immagini per la realizzazione di cartelloni (vigile urbano)

**STRUMENTI**

* Schede operative, cartelloni, pennarelli, digito-pittura, forbici, colla, bristol, carta collage, videoregistratore, videocassette,

**VERIFICA**

* Sarà basata sull’osservazione sistematica dei bambini durante lo svolgimento delle attività proposte.

***CON IL CORPO IO POSSO***

**PREMESSA**

Il campo di esperienza della corporeità e della motricità contribuisce alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino; in quanto promuove la presa di coscienza del valore del corpo, inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, cognitiva, comunicativa e pratica da sviluppare in ordine a tutti i piani di attenzione formativa (dai Nuovi Orientamenti “il corpo e il movimento”).

**FINALITÀ**

Acquisire consapevolezza del corpo vissuto e percepito.

**INDICATORE**

Favorire l’acquisizione del sé corporeo come espressione della personalità il livello funzionale, relazionale, cognitivo e comunicativo.

**CAMPO D’ESPERIENZA: “IL CORPO IN MOVIMENTO”**

**DESCRITTORI**

* Prende conoscenza del corpo vissuto
* Prende coscienza di situazioni di movimento e di staticità
* Percepisce le varie parti del corpo
* Esegue giochi motori allo specchio e di imitazione

**CAMPO D’ESPERIENZA: “IL SÈ E L’ALTRO”**

**DESCRITTORI**

* Partecipa a giochi di gruppo
* Esprime emozioni e stati d’animo attraverso il corpo

**CAMPO D’ESPERIENZA: “LINGUAGGIO, CREATIVITA’, ESPRESSIONE”**

**DESCRITTORI**

* Illustra storie ascoltate
* Recita poesie e filastrocche
* Individua le parti del corpo mancanti in un’immagine
* Ricompone il puzzle di una figura umana
* Disegna la figura umana

**CAMPO D’ESPERIENZA: “CONOSCERE IL MONDO”**

**DESCRITTORI**

* Si orienta nello spazio seguendo indicazioni verbali
* Riconosce e verbalizza le relazioni spaziali
* Usa i simboli

**DESCRITTORI**

* Esplora attraverso i sensi
* Riconosce, definisce e discrimina le qualità percettive

**MODALITÀ E STRATEGIE**

Giochi liberi ed organizzati, allo specchio, di imitazione, di gruppo, statici e dinamici.

Esplorazioni spaziali, esecuzione di percorsi, movimenti liberi e ritmi guidati su basi musicali.

**STRUMENTI**

Radioregistratore, palle, cerchi, corde.

**PREMESSA**

Gli elementi fondamentali della drammatizzazione sono: la recitazione, l’essere attore e spettatore.

Nella scuola dell’infanzia distinguiamo quattro forme di teatro: teatro dei burattini, teatro per i bambini, teatro dei bambini, teatro con i bambini.

Queste attività hanno in comune il fatto di essere la combinazione di un testo imparato e ripetuto attraverso la recitazione nell’azione scenica.

**CAMPO D’ESPERIENZA: “IL CORPO IN MOVIMNTO”**

**INDICATORI**

* Comunicare con il corpo
* Mimare la realtà
* Organizzare spazi

**CAMPO D’ESPERIENZA: “LINGUAGGIO, CREATIVITA’, ESPRESSIONE”**

**DESCRITTORI**

* Comprendere contenuti di testi narrativi e letti
* Legge immagini
* Individua personaggi, tempi, luoghi di un racconto
* Ripete un testo poetico: filastrocche, canti, poesie
* Inventa storie, racconti, situazioni, dialoghi
* Sperimenta individualmente e in gruppo giochi simbolici, travestimenti, drammatizzazioni
* Assume ruoli diversi nelle situazioni ludico-simboliche
* Imita una sequenza di tipo mimico-gestuale
* Improvvisa personaggi, ruoli situazioni con burattini, travestimenti e le maschere

**CAMPO D’ESPERIENZA: “ CONOSCERE IL MONDO”**

**DESCRITTORI**

* Progetta e realizza spostamenti e ritmi
* Individua nella realtà o in una rappresentazione la via di un percorso, di un labirinto semplice e/o complesso
* Coordina in successione logica immagini di un evento, di un racconto, di una fiaba, di una storia
* consapevole dei rapporti del tempo, percependone e conoscendone i vari momenti: l’istante prima, durante, il via, l’alt
* Colloca eventi nel tempo.

**CAMPO D’ESPERIENZA: “ IL SÈ E L’ALTRO”**

**DESCRITTORI**

* Opera creativamente con gli altri per raggiungere un obbiettivo comune
* Matura le capacità di interpretare piccoli ruoli
* Ridimensiona atteggiamenti di chiusura e/o di prevaricazione

**modalità e strategie**

Ascolto, comprensione e interpretazione di testi illustrati, descrittivi e narrativi.

Conversazioni libere e guidate.

Memorizzazione di poesie, canti e testi.

Drammatizzazione, giochi simbolici e mimici.

**STRUMENTI**

Libri di favole, videocassette, pittura, pennarelli, pennelli, pastelli, pastelli a cera, carta velina, carta collage, cartoncino, colla, radioregistratore, costumi per travestimenti.

**VERIFICA**

La verifica sarà effettuata attraverso l’osservazione diretta del bambino in momenti specifici dell’intervento educativo.